

i · Della Robbia

Arezzo

I Della
Robbia

Il dialogo tra
le Arti nel
Rinascimento

21 febbraio
7 giugno
2009

Museo
Statale d'Arte
Medievale
e Moderna

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici
della Toscana

Soprintendenza
BAPPSAE di Arezzo

Provincia di Arezzo

Comune di Arezzo

Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Arezzo

Banca Etruria

Regione Toscana

Toscana Promozione

Agenzia per
il Turismo di Arezzo

Dalla bottega di Via Guelfa all'Europa

**Diffusione e commercio
delle sculture robbiane**

L'“invenzione” di Luca ebbe un successo immediato e dalla bottega di via Guelfa, divenuta una vera e propria officina, uscirono migliaia di invetriati di alto livello “che spargendosi non pure per l'Italia, ma per tutta l'Europa - ricorda il Vasari - erano tanti coloro che ne volevano, che i mercanti fiorentini, facendo continuamente lavorare Luca con molto utile, ne mandavano per tutto il mondo”.

Le terracotte invetriate rispondevano a requisiti fondamentali: erano economiche, durevoli, riproducibili, piegavano le iconografie consuete a interpretazioni umane. La brillante invetriatura aveva poi il pregio di arricchire e qualificare con tinte preziose il materiale. Tuttavia uno dei motivi del successo della scultura invetriata, veramente esteso e senza apparenti limiti territoriali nell'ambito dell'intera Europa - dalla Spagna al Portogallo, dall'Inghilterra alle Fiandre, dalla Francia al meridione aragonese - lo si deve anche alla capacità organizzativa della bottega dei Della Robbia e alla rete logistica e di relazioni pubbliche, oltre che alla facoltà imprenditoriale delle istituzioni commerciali fiorentine. La diffusione stessa dell'attività mercantile fiorentina nel vasto territorio europeo, la presenza degli agenti di commercio e delle filiali bancarie, da un lato favorì indiscutibilmente la produzione e diffusione di manufatti di facile trasporto e di materiali difficilmente deteriorabili come quelli robbiani, dall'altra costituiva un efficace sistema di distribuzione attraverso operatori, che dovevano curare gli imballaggi, i trasporti, gli imbarchi e le consegne.

È interessante notare poi come la bottega dei Della Robbia si adattò alla situazione, rapportandosi e adeguandosi alle esigenze delle diverse committenze (dai grandi personaggi ed istituzioni, ai privati cittadini, comunità ed ordini religiosi) realizzando opere differenti tra loro anche per dimensione, caratteri, soggetti e tipologia (dalle grandi pale agli oggetti di uso domestico), tutte idonee allo smontaggio - elementi componibili che assemblati

in vario modo erano in grado di dar vita a svariate composizioni - ed al trasporto.

La stessa collocazione della casa-bottega dei Della Robbia rispondeva alle esigenze di fabbricazione e diffusione delle diverse produzioni: collocata ai margini della zona urbanizzata, ove non era possibile impiantare fornaci per questioni di ovvia sicurezza, e con abbondante approvvigionamento idrico, ma prossima alle mura cittadine per facilitare l'accesso ai carri da trasporto sia delle materie prime sia dei prodotti finiti.